ANNO XIV. N. 49 — Domenica 6 Dicembre 1914

Abbonamento annuo L. 3 la copia. — Per l'estero, ai richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE. Una copia in gruppo L. 1.60

Per il 1915.

Amici procurate nuovi abbonati alla

"NOSTRA BANDIERA,,

È il giornale del popolo, che si consacra tutto alla causa del popolo. Diffondetelo, o amici.

Per il 1915 abbiamo preparato ricchissimi premi. Nel prossimo numero ne pubblicheremo l'elenco.

Ci siamo poi assicurati collaboratori che trattino le varie questioni con competenza e praticità.

"LA NOSTRA BANDIERA,, deve essere il giornale del nostro popolo. Abbonatevi!!!

PER LA SCUOLA NOSTRA

— o —

*A Genova, domenica e lunedì, convocati dall'*Unione popolare, *si sono radunati i rappresentanti di tutte le associazioni cattoliche d'Italia.*

Più di 500 erano gli intervenuti, più di 150 giornali erano rappresentati — il nostro dal nostro Direttore, — le assemblee erano imponenti, lo studio, posto sulla trattazione dei vari argomenti segnati, sommo.

E tutti erano là per trattare la grande questione della scuola.

Il nostro popolo, molti anche degli amici nostri, non comprendono tutte le gravità di questo argomento. Quando ai nostri consiglieri comunali fu detto: guardate che lo stato vi ruba le scuole con immenso vostro danno morale, *hanno risposto:* lodato Dio, non avremo più un peso così grave sulle spalle del nostro povero Comune. *E hanno tradito la causa giusta e hanno venduto al governo ed alla setta quanto doveva formare il tesoro più grande per un Comune.*

E tutto questo perchè? perchè non conoscevano l'importanza della questione scolastica.

Ma vi è qualche cosa anche di più grave e di più doloroso.

Molti dei nostri genitori, pur buoni e timorati di Dio, non si sono occupati e non si occupano di quanto riguarda la scuola. Per loro la scuola è qualche cosa che non li tocca. Ed è alla scuola che mandano i loro figli ed è nella scuola che questi imparano ad essere buoni o cattivi.

E così abbiamo assistito a genitori che si sono lasciati sopraffare nei loro diritti più giusti e più naturali dallo stato e hanno allo stato affidato quelli che dovrebbero essere i loro più preziosi tesori: i loro figli.

— o —

Questo è avvenuto da noi in Italia, in questi ultimi anni. Ed ora cominciamo a sentirne i danni. Le scuole senza maestri, l'insegnamento religioso che dovrebbe informare tutta la scuola, o proibito o continuato in un ritaglio di tempo fuori dell'orario, è la confusione ed il disordine che imperversano in quanto riguarda scuola e insegnamento.

E tutto questo ripetiamo perchè i nostri genitori non conoscevano l'importanza della questione scolastica.

— o —

*Ed è venuta l'*Unione popolare *a svegliarci un po', a farci comprendere che sia, in tutta la sua gravità, la questione scolastica.*

— • —

Che cosa si è detto, che cosa si è fatto al Convegno di Genova?

Al Convegno di Genova si è detto che siccome il governo, coi continui soprusi, ruba tutta la nostra libertà, e questo contro ogni nostro diritto, così noi dobbiamo prepararci, organizzarci perchè, quando sarà il momento opportuno quelli ai quali abbiamo dato i nostri voti, diano a noi l'appoggio presso il governo perchè nuove leggi siano preparate che tutelino la nostra libertà e ci garantiscano il rispetto ai nostri più sacrosanti diritti.

Al Convegno di Genova si è stabilito che in tutte le nostre diocesi italiane esistano le commissioni provinciali dai rappresentanti formati dalle leghe dei genitori che devono esistere in ogni parrocchia.

*Al Convegno di Genova si è concretato che per tutto questo grande lavoro occorre un appoggio incondizionato di tutti i nostri buoni cattolici all'*Unione popolare.

— o —

*Amici! non mancate al vostro dovere, difendete la libertà nelle nostre scuole, date il vostro appoggio morale e finanziario all'*Unione popolare.

Avanti, o amici! Se la coscienza vi dice che non avete seguiti in passato queste via, incominciate ora. Se questa è la via da voi sempre percorsa, perseverate.

Avrete difeso il vostro diritto, tutelata la vostra libertà, assicurato un avvenire prospero e felice alla vostra famiglia, alla Chiesa, alla patria.

Diario della guerra

26-27 Novembre

NEL BELGIO. — Situazione immutata. Calma su tutto il fronte.

IN FRANCIA. — Situazione generale immutata; scarse operazioni militari su tutto il fronte.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Nulla di nuovo.

IN POLONIA. — Le notizie sono contradditorie. russi e tedeschi hanno avuto finora enormi perdite nella battaglia di Lodz il cui esito è ancora incerto. Sul fronte meridionale niente di notevole.

IN GALIZIA. — Mancano notizie.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — La difesa dei serbi nella ritirata si mantiene attivissima. Sulle posizioni ad est di Rogaitza e sul fronte Lazarewitz-Mionitza l'avanzata austriaca è stata arrestata.

NEL CAUCASO. — Sul fronte di Erzerum i russi hanno terminato l'inseguimento dei turchi in fuga. I curdi sono stati dispersi nella Valle di Alasckerd.

IN EGITTO E IN PERSIA. — Mancano notizie.

28 Novembre

NEL BELGIO. — Calma su tutto il fronte. Un attacco della fanteria tedesca a sud di Ypres è stato respinto.

IN FRANCIA. — Duello di artiglieria nello Champagne con rilevanti danni per i tedeschi. La situazione generale rimane immutata.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Nulla di nuovo.

IN POLONIA. — La grandiosa battaglia presso Lodz continua: la situazione dei russi è molto migliorata dopo la conquista di Breginy e degli altri paesi della valle della Mroga. Sul fronte Censtokova-Cracovia l'avanzata russa continua con successo, specialmente sullo Schreniava.

IN GALIZIA E IN UNGHERIA. — Gli austriaci continuano a far argine alle truppe russe che hanno invaso l'Ungheria. Przemysl resiste ancora. Czernowicz, capitale della Bucovina è stata di nuovo occupata dai russi.

NELLA PENISOLA BALCANICA. Situazione immutata.

IN EGITTO E SIRIA. — Situazione immutata. I turchi non hanno neppure tentato di avvicinarsi al Canale di Suez. Si smentisce il bombardamento di Giaffa. L'Italia invia la R. Nave «Calabria» sulle coste della Siria.

NEL CAUCASO. — Situazione immutata favorevole ai russi. Ha avuto luogo un combattimento all'ovest di Juzverau di cui non si conosce l'esito.

29 Novembre

NEL BELGIO. — Calma su tutto il fronte. Gli alleati hanno conquistato parecchie posizioni a nord e a sud di Ypres.

IN FRANCIA. — Situazione generale immutata. I francesi hanno respinto violenti attacchi ad Arras, ed hanno guadagnato terreno tra le Somme e Chaulnes.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Situazione immutata.

IN POLONIA. — La battaglia di Lodz non è ancora terminata; i russi hanno respinto i tentativi di avanzata russa contro Lodz ed hanno contrattaccato con successo.

IN GALIZIA. — Un esercito austriaco è stato battuto con gravi perdite. I russi sono sulla linea Proschowize-.. .isneck. a poco più di 30 km. ad est di Cracovia. Nulla di nuovo nei Carpazi e in Ungheria. La popolazione della capitale della Bucovina ha accolto festosamente i russi.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Situazione immutata.

NEL CAUCASO. — Da Costantinopoli si nega che l'esercito turco sia stato vinto ed abbia dovuto ritirarsi su Erzerum. Verso Batum i turchi hanno ottenuto altri successi di scarsa importanza.

IN EGITTO ED IN PERSIA. — Mancano notizie.

30 Novembre

NEL BELGIO. — Nulla di notevole. Gli alleati conservano i lievi vantaggi ottenuto ieri intorno ad Ypres.

IN FRANCIA. — Situazione generale immutata; calma su quasi tutto il fronte.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Paralisi completa delle operazioni.

IN POLONIA. — Le sorti della grande battaglia di Lodz sono sempre incerte, con tendenza favorevole ai russi. I tedeschi in alcuni punti resistono eroicamente, in altri si ritirano con grandi perdite. Sono sul teatro della guerra lo Czar e il Kaiser.

IN GALIZIA. — Situazione immutata intorno a Cracovia. Nei Carpazi i russi sono stati ricacciati da Komonna sul versante ungherese.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Continua con progressi quasi insensibili la penosa avanzata austriaca in Serbia.

NEL CAUCASO. — A Erzerum situazione immutata. A Batum i turchi hanno progredito nella zona Atchara.

IN EGITTO E IN PERSIA. — Mancano notizie.

1 Dicembre

NEL BELGIO. — Situazione immutata; nessun combattimento. E' giunto Re Giorgio ed è atteso sul campo inglese.

IN FRANCIA. — Cannoneggiamenti intermittenti a Soissons e ad Arras. Situazione immutata. I francesi hanno conquistato dei comuni in Alsazia.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — I russi hanno preso qualche posizione nemica nei Laghi Masuriani e ad Angerap. Il loro attacco ad est di Darkehmen è stato respinto.

NELLA POLONIA SETTENTRIONALE. — La battaglia fra la Vistola e la Varta non si risolve ancora; i tedeschi vantano qualche parziale successo senza indicare la località in cui sarebbe stato ottenuto.

NELLA POLONIA MERIDIONALE. — Sul fronte Censtokova-Cracovia nessun combattimento importante.

NEI CARPAZI. — Gli austriaci assicurano che la disfatta russa ad Homonna sul versante ungherese è stata più grave di quel che si credeva. I russi hanno conquistati i principali passi dei Carpazi.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — L'avanzata austriaca è sempre lentissima e penosa. I serbi nella loro ritirata hanno inflitto gravi perdite al nemico. Alcuni «Comitadji» bulgari hanno attaccato le truppe serbe che guardavano la stazione di Strumitza ed hanno distrutto il vicino ponte ferroviario.

NEL CAUCASO. — I russi hanno ricevuto rinforzi ed occupano il fronte Kylitch Gendchi presso Tutak.

IN EGITTO E IN PERSIA. — Mancano notizie.

2 3 Dicembre

NEL BELGIO. — Calma completa.

IN FRANCIA. — Situazione immutata. Si nota un risveglio di attività francese in Alsazia dove si è recato recentemente il generalissimo Joffre. Nelle Argonne francesi e tedeschi vantano successi.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Nessun combattimento. Le truppe tedesche hanno avuto la visita del Kaiser.

IN POLONIA. — A nord l'esercito tedesco circondato a Strykoff disimpegnato. I russi hanno attaccato con successo a nord di Lowicz e si sono impadroniti della posizione di Szercov. A sud, sul fronte di Cracovia, scarsa attività.

IN GALIZIA. — Gli austriaci hanno respinto un attacco a nord della fortezza. Dai Carpazi mancano notizie.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — I serbi continuano, combattendo, la ritirata al di là del Kolubara e ad oriente del fiume Lig. Gli austriaci hanno occupato Belgrado.

NEL CAUCASO. — Colonne russe hanno scacciato i turchi dalla vallata dell'Eufrate.

IN EGITTO E IN PERSIA. — Mancano notizie.

La prima seduta del cons. provinciale

Ebbe luogo lunedì, erano presenti 53 su 60 consiglieri. Si procedette alla nomina delle cariche e vennero eletti:

Presidente del Consiglio provinciale: avv. comm. Ignazio Renier — *Segretario:* Mainardis. — *Vice-segretario:* Fantoni avv. Luciano — *Presidente Deputazione prov.:* Spezzotti cav. Luigi.

Deputati provinciali: Ballico, Caratti, Concari, Coren, Cossetti, Granzotto, Piemonte avv. Leonardo, Marchi, Rondini, Cristofori.

Deputati supplenti: Pinzi, Taboga, Pitussi cav. Pietro, Marini, Pelosi-Gaspari.

A membro della Giunta prov. Amministrativa venne chiamato anche l'ing. Giovanni Carbonaro.

Dopo varie rettifiche il Consiglio provinciale si occupò di lavori stradali in Carnia e nella Slavia specialmente pei quali parlano Spinotti, Musoni, Brosadola, Trinko.

Si ha una domanda di sussidi per due ponti sul *Meduna* in Comune di Pasiano di Pordenone. La Deputazione eleverà i sussidi a lire 40.000 e a lire 20.000.

L'avv. Ellero tiene pronte due interrogazioni una per interessamento in favore dei condannati negli scioperi, l'altra per una intensa propaganda contro l'alcoolismo.

Per la prima non è il campo del Consiglio provinciale, per la seconda si passa la raccomandazione alla Commissione provinciale.

CORRIERE POLITICO

La riapertura della Camera

Siamo alla riapertura della Camera e l'ambiente di Montecitorio ha ripreso il suo aspetto normale. Questa volta poi c'è anche la novità della «nuova» aula parlamentare e del nuovo pezzo di Montecitorio opera dell'Architetto comm. Basile. Molti trovano a ridire sulla mancanza di omogeneità del nuovo col vecchio edificio, e ne vogliono fare una colpa all'autore, mentre in realtà la colpa è di Gian Lorenzo Bernini, il quale nel 1600 non seppe costruire il palazzo in armonia col disegno che l'Architetto Basile avrebbe dovuto fare nel secolo XX.

Ma piantiamola lì non essendo questa una questione di politica che sola in questi giorni occupa e preoccupa tutti.

Intanto i semidei della politica italiana cominciano a riapparire nei corridoi in farmacia e nella saletta verde. Lo stesso Padreterno della politica nostra si è degnato di mettersi sotto i piedi i pavimenti di Montecitorio. Giolitti, infatti, è riapparso. Come del resto era da prevedersi, tutti gli sguardi sono rivolti a lui, ma lui lascia guardare e fa la sfinge. E' impenetrabile, è impassibile perfino alle voci di una inchiesta sul suo operato, complice l'on. Tedesco durante il tempo in cui in Italia perfino i cani bastonati guaivano:

«Tripoli bel suol d'amore» ecc.

Si dice che ora sia venuto per togliere di sotto a Salandra lo scanno presidenziale, ma c'è anche chi dice che sia disposto a mettere sotto il suo manto il presidente neutrale.

E' riapparso anche fra le congratulazioni generali il buon Gigione Luzzatti, perchè di fresco ristabilito da una indisposizione che lo ha costretto per parecchio tempo a letto.

Tutti lo accarezzano, tutti lo corteggiano ed egli ammantato nella sua proverbiale modestia sorride e dichiara nostalgicamente di non volersi più occupare di politica.

Il Partito Repubblicano sarà quello che più farà parlare di sè nelle prossime sedute. Intanto ha cominciato con lo scindersi. Ci sono i guerrafondai a... fondo perduto e i guerrafondai condizionati. Questi ultimi di cui vi offriamo il campione dell'on. Chiesa, dicono: Noi voteremo le spese militari se il governo ci garantisce che proiettili armi ed armati saranno adoperati contro l'Austria, caso contrario non un uomo, non un soldo e neanche un... «Centesimo». Quindi la loro spada è un turacciolo di sicurezza ma è affilatissima.

Certo che le acque di Montecitorio pur sembrando calmissime nascondono una tempesta latente, e il povero Salandra se non si dimostra buon nocchiere andrà a gambe in aria con tutto il ministero. In questi casi era molto più prudente l'on. Giolitti perchè sapeva circondarsi di ottime zucche le quali costituivano la maggioranza.

Keraban.

Per i giovani

Il papa ai giovani

Chissà quanti giovani del Friuli, anche cattolici, anche ascritti a quache compagnia drammatica o circolo giovanile, diretto da sacerdoti, ancora non sanno che per essere e per chiamarsi veramente giovani cattolici bisogna appartenere di anima e di corpo all'esercito della gioventù cattolica italiana di cui il capo è il Papa e i suoi rappresentanti.

Finchè voi, o giovani, non capirete che siete una forza e una potenza in mano del Papa e della causa della Chiesa, non potrete dirvi sinceramente giovani cattolici. Come tutti i cristiani formano una grande famiglia che si chiama Chiesa, così tutti i giovani cristiani devono formare tutta una famiglia che si chiama gioventù cattolica italiana! Io vorrei che aveste la coscienza, la persuasione di appartenere a questa grande famiglia giovanile.

Andare alle sedute di un circolo, il fare teatro, solo perchè di sì, solo per passare il tempo, solo per aver la *bravura* di farsi vedere non è la vita di un giovane cattolico. Esser giovane cattolico prima di tutto vuol dire esser istruito, leggere molto e farsi magari spiegare certi articoli dei *nostri* giornali che trattano di moralità, di scuola, di lavoro sociale, di leggi nuove, ecc.; esser giovane cattolico vuol dire andare in Chiesa con tutta libertà e franchezza e portare lo stendardo in processione o la Madonna non per l'usanza o per le due lire che dà la fabbriceria in quel giorno, ma per affetto a Gesù Cristo, per convinzione, per sentimento vivo di religione e di fede.

Esser giovane cattolico vuol dire amare e farsi amare dal sacerdote, obbedirlo, imitarlo, essergli fedele, assecondarlo in tutte le belle iniziative; sacrificare il proprio tempo, anche il proprio riposo per il bene della compagnia o del Circolo. Ho conosciuto un giovane che per prepararmi gli attrezzi e i vestiti per un dramma, non andava neppure a dormire, e le sentiva continuamente dal padre suo perchè forse talvolta trascurava i lavori di casa per aiutarmi in favore della compagnia.

E il papa

Appunto, vi ho detto quello che vi ho detto sopra, per dirvi adesso che il Papa novello, Benedetto XV, parlando a 500 giovani cattolici di Roma ha raccomandato e voluto che la Presidenza della grande famiglia della gioventù cattolica che ha sede in Roma e una rappresentanza a Venezia e una a Udine nella persona del nostro benemerito Gabriele Pagani; essa dico deve *preparare i giovani a prender parte a tutte le varie manifestazioni, alle diverse contingenze della vita cattolica.*

Ora non si può pretendere che un giovane che dopo entrato di Comunione non ha mai avvicinato il prete se non per confessarsi a Pasqua, si metta in Circolo cattolico per fare qualcosa di bene. E uno scrittore diceva appunto che prima di accettare uno nei circoli cattolici, bisognava vedere se ha fatto un po' di tirocinio o noviziato in qualche Ricreatorio o Congregazione di fanciulli.

Altro infatti è aver pietà di tutti i giovani e correre a salvar tutti, altra cosa è voler fare la vita di un circolo giovanile cattolico, questa vita più alta, più pura, più perfetta. Dai Circoli cattolici devono uscire gli Apostoli della religione e della Chiesa, non timide peccorelle che tremano e si nascondono. Purtroppo sono dei Circoli Cattolici composti di giovani che sanno poco di religione e meno di morale; parlano di bottega di preti, di *amore* e di balli, di morale senza nessuna serietà, e sono pieni di sbagli, di superstizioni, di pregiudizii.

Un fatto

Proprio ieri un buon padre di famiglia mi ferma e mi parla di suo figlio. «Era buono e non frequentava la Compagnia drammatica del cappellano. Un giorno accompagnava il Viatico che si portava agli ammalati. Un compagno lo schernì, dicendogli: Non ti vergogni, unirti a fare simili pagliacciate! — Bastò questo perchè il giovane si vergognasse. Ora sono sei anni che non entra più in Chiesa, che ha paura dei compagni il farsi vedere.

Morale

Formare i circoli con giovani di tal fatta è lo stesso che mandare in guerra le reclute entrate otto giorni fa. Questa morale, giovani è per voi, sapete; il vostro sacerdote o presidente, le sa queste cose e vi predica e vi parla e vi istruisce appunto per farvi bravi, convinti ed uniti.

Glauco.

Note di emigrazione

Si può passare i confini

L'opera di assistenza comunica:

Agli Egregi Corrispondenti dell'Opera in Italia, da Costanza ci si comunica:

Dal 20 Novembre è permesso di passare i confini soltanto alle persone che si fanno conoscere nel modo prescritto, come appartenenti alla Germania o ad uno Stato neutrale.

I passaporti degli stranieri neutrali che vanno in Germania devono portare la firma di un Console Tedesco di data non anteriore al 1 Ottobre 1914.

Per passare il confine dalla Germania in Isvizzera il passaporto dello straniero neutrale deve recare la firma di un Console del suo Governo in Germania, pure di data non anteriore al 1 Ottobre 1914.

Tali disposizioni pare non sieno ancora note agli operai italiani che tentano di passare il confine con dei passaporti senza

la firma del console tedesco e con passaporti vecchi, cioè che non è più permesso.

Il Comandante per i Confini di Costanza permetterà il passaporto agli operai provvisti di passaporti di data posteriore al 1 Ottobre 1914 anche senza la firma del Console tedesco, solo nel caso che non sorgano difficoltà da parte della Polizia del loro luogo di destinazione.

Tale concessione sarà valida fintanto che le disposizioni sopra accennate non siano state notificate in Italia.

Preghiamo i nostri Corrispondenti ed amici di voler tener conto di quanto sopra, ed intanto cordialmente salutiamo.

Il Consigliere Delegato
S. Facini

LA PROPAGANDA NOSTRA

RIVE D'ARCANO

Conferenza agli emigranti

Martedì passato il Missionario degli emigranti fu qui da noi a tenere l'annuale conferenza agli operai. Numeroso fu il concorso e maggiore degli anni scorsi. Fu ascoltatissimo. Certo che la sezione di Rive d'Arcano s'aumenterà quest'anno di parecchi nuovi soci. Bravi operai!

RODEANO

Finalmente... era tanto desiderato il Missionario qui da noi. La sala ampia della Latteria sociale era zeppa di operai, che con piacere e vera avidità ascoltarono le belle parole del Missionario. Hanno compreso i nostri emigranti il bene che fa loro il Segretariato del Popolo? Si; ebbene si facciano tutti soci.

NEI CAMPI

Le arature invernali e la guerra

L'inverno non deve essere passato in ozio dall'agricoltore.

Una delle differenze fra la vecchia e la nuova agricoltura sta anche in questo: Una volta, finito di seminare il pochissimo frumento, l'agricoltore chiudeva in stalla le sue bestie e in casa sè stesso e sino a marzo-aprile di lavori non se ne parlava più; ora le cose sono cambiate e l'inverno è divenuto una stagione preziosa *per guadagnare tempo*.

E' solo lavorando durante l'inverno che l'agricoltore può con relativo comodo prevenire, soddisfare in anticipo una parte importante delle necessità delle varie colture, con grande vantaggio per la quantità e per la economia della produzione. Solo usufruendo con intensità di lavoro del periodo invernale, è possibile — più tardi — tener testa alle incalzanti necessità di produzione e difesa delle colture.

L'agricoltura è un'industria che richiede una irregolare, cattiva distribuzione del lavoro, ora tantissimo, ora poco. Guai a chi non si cura di rimediare a questo male naturale facendo in anticipo nei periodi di calma, quello che più tardi diverrà necessità impellente e che si manifesterà improrogabili.

Non vogliamo accennare ai cento piccoli lavori di riordino, di riparazoini, di pulizia ecc. che pure hanno tanta importanza, ma a quello capitale delle arature per le semine primaverili.

E' inutile trovare scuse; è proprio uno dei grandi mali della nostra agricoltura quello di arrivare a primavera con quel po' po' di terra, che si mette a granoturco, ancora di arare. A questo modo si che i lavori si *ingolfano* e l'agricoltore non sa poi come saltarne fuori. E la rinuncia al vantaggio di far sentire per qualche mese al terreno arato gli effetti benefici del gelo, del sole, dell'aria che non debbano proprio venire compresi dagli agricoltori? E il vantaggio di fare eseguire alle boverie con calma, in molti e moltissimi giorni, un lavoro faticoso come quello delle arature che di solito si pretende condurre a termine in brevissimo tempo, non è forse pure questo notevolissimo?

Durante l'inverno non sono infrequenti i periodi, anche lunghi, di buon tempo, non troppo freddo, col terreno in giusta tempra, e allora perchè non approfittarne e uscire nelle 4-5 migliori ore della giornata con l'aratro sui campi?

Con inverni favorevoli si arriverebbe a primavera con tutto il terreno arato, con inverni cattivi non si otterrebbe forse tanto, ma sia pure solamente una metà un terzo e anche meno, ma non sarebbe questo tutto di guadagnato?

Il momento attuale porta con sè una altra grave considerazione che deve spingere l'agricoltore ad anticipare tutti i suoi lavori.

E' già stato fatto appello al suo patriottismo, e non invano, per l'allargamento delle semine del frumento. L'oscuro, incertissimo domani potrebbe chiamare a primavera la parte migliore delle nostre braccia su altri campi: l'agricoltore deve ora compiere un'altra opera di buon italiano, prevedere e provvedere a tutto quanto è possibile perchè le venture semine primaverili abbiano a potersi compiere nel minor tempo e col minor impiego di mano d'opera.

E' cieco o stolto chi non comprende questa necessità! *g. p.*

(Dall'« *Amico del contadino* »).

Fac simile di cartoline oltraggianti il nostro Re e diffuse a Parigi a principio della guerra attuale.

S. DANIELE

(*ritardata*)

Un perchè

Forse qualcuno dirà che quello di San Daniele scrive su questo giornaletto tante cose piccole che non valgono la pena a scrivere.

Rispondo che le scrivo non per la grande gente o per i chiaccheroni e i pettegoloni ma per i buoni agricoltori di San Daniele per spingerli al bene e per suggerire loro qualche buon pensiero. E adesso criticate quanto volete...

La missione

E' incominciata martedì sera, e si può dire che la gente va crescendo ogni sera. Si calcolano circa tre mila persone ogni sera. I Padri predicano in una maniera *tanto famigliare e persuasiva che bisogna stare attenti per forza*. L'esito, lo crediamo già sicuro!

Al ricreatorio

in questi giorni passati alcune famiglie si sono prese premura di condurre o far condurre qualche carro di sabbia per la sistemazione dei muri che da due anni domandavano un po' di veste. Ringraziamo le buone persone e speriamo che altre famiglie (anche se non avvertite personalmente) si mostrino generose con qualche carriaggio gratuito.

I giovani della compagnia aspettano impazienti per fare da muratori e da manovali nella loro casa fortunata che è il Ricreatorio.

In comune

Nella prossima settimana avremo probabilmente la prima seduta per la nomina del Sindaco e della giunta. Se nessuno si degnerà accettare l'alto incarico (diciamo francamente il nostro pensiero) farebbe male perchè mostrerebbe di non voler sacrificarsi per il bene del Comune, e i contadini finirebbero col fare da soli guidati dal buon senso.

CASSACCO

Nuova amministrazione

Ieri sera questo consiglio comunale procedeva alla nomina del sindaco e della giunta.

La sala era affollatissima di un pubblico varia ma tranquillo. Presiedeva il commendator Perusini nella sua qualità di consigliere anziano.

Risultarono eletti con splendida votazione a Sindaco Perissini comm. Michele; a membri effettivi della giunta Fanzutti Giuseppe, Chittaro Leonardo, Simeoni Beniamino, Miotti Daniele; a supplenti Della Bianca Gio Batta e Lanini Sebastiano.

Il *maestro Boschetti rimase solennemente* trombato ed era quanto si meritava.

GEMONA

Tentano rubare in Duomo

Verso l'una di stanotte alcuni malandrini tentarono sforzare una delle porte laterali del nostro Duomo per introdurvisi a scopo di furto.

Già la pesante porta sotto l'azione dei cunei e delle leve stava per cedere quando i furfanti vennero scoperti e disturbati. Essi riuscirono a svignarsela ma almeno i loro sforzi andarono perduti e così andassero tutti di simil genere o tutt'al più potessero venir compensati con un non tanto breve periodo di forzato riposo o in domo petri o.... o in qualche altro posto, come ad esempio in...., ospedale.

Mercato mensile

Buono il concorso di gente oggi al mercato mensile. Animali pure in bel numero. Affari discreti.

FAGAGNA

Le Cariche del nostro comune

Sindaco sig. D'Orlandi Luigi con voti 18 su 19. — *Assessori*: co. Fabio Asquini, Fagagna — Sig. Leone avv. D'Orlando, Ciconicco — Sig. Santo Raffaele, Villalta — Sig. Candido Battaino, Madrisio — *Supplenti*: Sig. Guglielmo Valle — Sig. Luigi Martinig.

Auguriamo tutti al nuovo seggio di regolare il Comune e promuovere il benessere materiale, civile, morale.

Martedì 8 Dicembre

Solennità dell'Immacolata, alle ore 6.30 pom. la Compagnia drammatica del Ricreatorio festivo, rappresenterà il dramma « *Il fanciullo martire dell'Eucaristia S. TARCISIO* », fatto appositamente per dare al nostro popolo una chiara idea dei primi tempi della Chiesa. Dal dramma si capirà molto bene quale vita conducevano i primi cristiani e quale i pagani. Si osserverà molto bene come la religione cristiana abbia portato un immenso bene, sanando la società corrotta nel vizio.

Entrano in scena 45 attori; costumi splendidi, e magnifico scenario. Farà seguito al dramma la bellissima farsa del prof. Ellero « *Il nemico dei bimbi* »

L'incasso di quella sera andrà tutto per fare un bel Presepio pel S. Natale.

Il circolo giovanile

si radunò in assemblea generale domenica scorsa per l'elezione del Vice-presidente. Quasi ad unanimità sortì il bravo giovane Jacop Giovanni. Si stabilì anche di fare le sedute settimanali alla sera delle domeniche e delle feste dalle 6 alle 9. Così i giovani buoni staranno lontani dalle cattive compagnie, dal parlare sporco delle osterie; saranno fuori dell'occasione di spendere malamente il denaro, e nelle aule del Circolo troveranno buoni amici, divertimento, una buona parola, ed anche... un buon bicchiere di vino. Viva la sana gioventù. Nelle sere della settimana i giovanetti trovano l'istruzione nelle scuole serali aperte per loro, gratis: ne sono inscritti oltre un centinaio.

Crepi la miseria

Ohi Gigiotto per pietà — porti un litro di quel bon! Si, si cantate, cantate, fate festa, fate baccano, crepi la miseria! Ma non crepa sapete, ma si moltiplica spaventevolmente. *C'è un po' di biava* sul granaio, i loro figliuoli di soppiatto vendono mezzo ettolitro di biava, i giovanotti per fare le maffiette o peggio, nelle compagnie e per fare all'amore di soppiatto anche loro portano via; i papà seguono l'antico abitudine: tutte le domeniche trovano scritto sul lunario: *sornade di ciocche!* e così *Crepi la miseria!*

Il signor daziario disse un giorno che si smercia più vino quest'anno che l'anno scorso! Il sig. Brigadiere dice che paesi come questi per sprecare malamente il denaro, non ha trovati. Cari voi, fate meglio andare a Vespero, mezzo litro all'avemaria a casa quieti; con tanti affari che sono pel mondo!

Cosa fate ragazze?

La *Camera del lavoro*, socialista, va in cerca di ragazze che hanno bisogno di lavoro per mandarle od in Liguria o giù per l'Italia a raccogliere le olive. Qui è venuta una mania di voler partire, tre sono di quelle che lascierebbero anche il servizio presso buone famiglie per partire. Sono ragazze che vogliono andare contro la volontà dei genitori o senza un saggio consiglio. Non certo per interesse, perchè laggiù avrebbero lavoro solo per due mesi e mezzo, e prenderebbero L. 1,50 al giorno. Se quella lì ta hanno da vivere, poi calcolino cinquanta L. 50 e più per il viggio di andata e ritorno, e poi vedano se torna conto.

Oh ma l'è così bello per lo mondo! Libere di fare quello che si vuole! Allora, buon viaggio: arrivederci poi! quando ritornerete tra noi *caste opermie innocenti!*

Ah genitori, mamme finchè avete le forbici in mano e comandate voi, niente partire. Se potete tenetele a casa, se no nel Friuli a servire, e se no a lavorare di merletti nella fiorente scuola che è qui a Fagagna. Ne sono di quelle merlettaie che si portano fuori anche L. 1,80 al giorno e L. 2,00 Basta la buona volontà

LAUCO

Cari compagni

Mi sento proprio spinto dalla riconoscenza, che è un gran boccone, per chi ne sa usufruire, e lascia bocca dolce ed anche saziata. Non ha bastato quei pochi di mesi che noi eravamo all'estero, nei quali il nostro Sacerdote ci dava continui avvisi e consigli per mezzo della nostra « *Bandiera* » che anche ora continua la sua opera indefessa.

Credendo alla buona volontà di noi giovani ha istituito una scuola di canto, che nel nostro paese era proprio necessaria.

Cominciò con il *Kirie*, che tanto ci piace continuando fino all'*Ite missa est*, e promettendoci anche d'insegnarci i Vesperi e di prepararci per la prossima venuta dell'Arcivescovo.

Dunque cari compagni, diamoci all'opera, e non facciamo che quella mezz'ora d'ogni sera ci sia pesante, e di trascurarla forse per pagare il tributo al sonno.

Non scusiamo le nostre mancanze per il rispetto di dar noia al nostro Curato, esso è là che ci aspetta. Stringiamoci assieme, e per darle prova del nostro proponimento, frequentiamo con assidua cura l'opera da lui intrapresa.

Il Presidente del Circolo Giovanile

BUIA

La nomina del Sindaco e della Giunta

Sabato si radunarono per la prima volta i nuovi consiglieri per la nomina delle cariche.

Riuscì eletto a Sindaco il signor Giacomo Savonitti con 16 voti e tre schede bianche e una nulla; ad assessori effettivi i signori: Nicoloso Antonio — Vacchiani Ermenegildo — Bortolotti Angelo — Aità Giovanni — e a supplenti i signori Calligaro Luigi fu Giovanni e Calligaro Luigi di Gio Batta.

Il sindaco disse belle e franche parole incitando al lavoro e alla calma.

Non ci fu il minimo increscioso incidente.

I consiglieri poi al completo con esempio nuovo di concordia per Buia, si riunirono per una fraterna bicchierata.

Noi ci congratuliamo con gli eletti, augurando che l'unione che diede a Buia dopo tanti anni un Sindaco, non abbia a spezzarsi mai più.

I pesi e le spine che i nuovi eletti incontreranno in questi gravi momenti devono trovarli sempre uniti e concordi.

Solo così si potrà bene sperare.

TARCENTO

Importante conf. con proiezioni

Domenica, 6 corr. ore 4.30 pom., nel Teatro Sociale, l'egregio dott. cav. Liuzzi, di Udine, per invito del Comune, terrà una conferenza « *Contro l'alcoolismo* ».

La conferenza, molto interessante, sarà anche illustrata da *proiezioni*.

Non dubitiamo che tutti gli amici nostri accorreranno domenica al Teatro Sociale, perchè quivi, oltre che un vero divertimento, godranno una benifica istruzione che si rivela sempre più necessaria.

A VOLO D' UCCELLO

A LATISANA

il signor Angelo Chion ha dato le sue dimissioni da Presidente della Congregazione di Carità.

A BUIA

fu nominato Sindaco il signor Giacomo Savonitti; e ad assessori vennero eletti: Nicoloso Antonio, Vacchiani Ermenegildo, Bortolotti Angelo, Aità Giovanni. Supplenti: Calligaro Luigi fu Giovanni, Calligaro Luigi di Gio. Batta.

A MONTENARS

fu eletto Sindaco il signor Giacomo Placereani. Assessori vennero eletti i signori: Placereani Alessandro, Disint Giovanni, Isola Faustino, Luccardi Antonio.

A COSEANO

a Sindaco venne eletto Vanetti Antonio, ad assessori: Facini Bernardino, Bertolissi Giovanni, Zin Ermenegildo, Zamparo Annibale.

La seduta fu un po' tempestosa.

A TRASAGHIS

si avrà per Sindaco il signor Costantini Angelo e per assessori i signori: Disanto Giovanni per Peonis, Di Bez Valentino per Avasinis, Cucchiaro Pietro per Alesso, Forgotti Martino fu Giovanni per Braulins.

A CISTERNA

col principio Gennaio avremo una nuova ricevitoria postale.

A TRICESIMO

si ebbe una dimostrazione inneggiante al cav. Sbuelz, quasi come protesta perchè non è riuscito Sindaco.

A BIAUZZO

dopo i vesperi di domenica si benedisse dal Rev.mo Arciprete di Codroipo il nuovo cimitero.

A GEMONA

nella prima riunione Consigliare furono nominati: Sindaco: avv. Luciano Fantoni; Assessori effettivi: Stefanutti Antonio, Elia Francesco, Steffanutti Tomaso, Baldissera Antonio; Assessori supplenti: Venturini Nicolò, Castellani Lazzaro.

AD ARTEGNA

risultò eletto Sindaco il sig. cav. Antonio Fruchin. Assessori effettivi e supplenti furono nominati i signori: ing. Pietro Comini, Domenico Savonitti, Leonardo Comini, Giovanni Ridolfi, Luigi Adami, Giovanni Dario.

AD AMPEZZO

fu presentato un secondo ricorso elettorale. Si tratta della eleggibilità di due consiglieri: due sarebbero espulsi da un primo ricorso e vantano di poter essere inscritti.

A MORUZZO

fu eletto Sindaco il co. Andrea Gloppero. Furono eletti assessori effettivi e supplenti i signori: geom. Giuseppe Cattolin, Giovanni Cuberli, Giovanni Franz, Guseppe Della Savia.

A MAGNANO

— paese strano — si avrà per Sindaco il sig. Giovanni Ceschia della borgata di Prampero, si avranno per assessori uno di Bueria, uno di Billerio e uno di Prampero. E di Magnano centro? Nessuno.

A RACCOLANA

pare prossima una crisi in Consiglio Comunale. Resterà il Commissario e si avranno nuove elezioni generali.

A S. GIORGIO DI NOGARO

Con 16 soci sono usciti dalla Società operaia per non aver compreso l'importanza della iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. Malissimo.

A CIVIDALE

nella trattoria *Leon d'oro* scoppiò un incendio. Due muli del 9.o bersaglieri ricoverati sotto una tettoia importarono i danni. Uno morì, un secondo... morirà.

A TARCENTO

Il cav. Serafini già Sindaco, ex candidato come Consigliere provinciale, riuscito, in minoranza nel Comune, dimise dunque ... dalla carica di consigliere. Sia pace a lui.

Vedere in quarta pagina le importanti modificazioni dell'orario ferroviario.

Cronaca cittadina

La vacanza per la festa dell'Immacolata

Con la recente riforma, avvenuta durante l'ultimo ministero, dell'on. Giolitti, cancellavasi nel calendario ufficiale dal numero dei giorni festivi anche l'otto Dicembre, festa solenne di Maria Immacolata.

L'art. 95 del Regolamento generale per l'istituzione elementare, approvato con R. Decreto 6 Febbraio 1908, (che nella parte - *durata delle lezioni e dell'anno scolastico* - in nulla fu innovato) autorizza i Municipi a concedere quattro giorni di vacanza, oltre quelli legalmente stabiliti, dandone notizia all'ufficio Scolastico provinciale per mezzo del R. Ispettore.

L'iscrizione nelle liste elettorali Amministrative e Politiche

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto per la iscrizione nelle liste elettorali amministrative e politiche.

Le domande di iscrizione debbono essere presentate alla Segreteria Municipale non più tardi del giorno 15 dicembre 1914, e contenere le seguenti indicazioni:

a) paternità, il luogo e la data della nascita;

b) l'atto, ove occorra, che provi la residenza nel comune;

c) l'abitazione, qualora il richiedente l'abbia nel comune;

d) i titoli in virtù dei quali si domanda l'iscrizione.

Per la iscrizione nelle liste elettorali politiche non occorre la indicazione segnata nel comma b).

Con la domanda dovranno presentarsi i seguenti documenti in carta libera:

a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo comune;

b) i documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere elettore.

Per le iscrizioni nelle liste politiche:

a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo comune;

b) attestazione comprovante la rinunzia alla iscrizione in altro comune da parte del cittadino qui residente da almeno sei mesi, ma inscritto altrove nel registro della popolazione stabile, e da parte del cittadino avente qui la sede principale dei propri affari e interessi, ma residente altrove.

Tale attestazione è rilasciata dall'ufficio di Segreteria del comune nella cui lista il richiedente non vuole essere inscritto, in seguito alla presentazione di dichiarazione firmata, ovvero quando egli non sappia scrivere, in base a dichiarazione verbale fatta dinanzi al segretario comunale o ad altro impiegato a ciò delegato dal Sindaco o dinanzi al notaio, sempre alla presenza di due testimoni che debbono attestare la identità del richiedente;

c) la dichiarazione firmata ovvero fatta verbalmente nei modi dianzi specificati, da parte del cittadino che, trovandosi già inscritto nella lista di questo comune vuole rimanervi, sebbene abbia trasferito la propria residenza in altro comune e sia ivi iscritto nel registro della popolazione stabile;

d) i documenti necessari a comprovare, secondo i casi, il titolo in virtù del quale si chiede la iscrizione.

Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica 6 corrente alle 16 pei fanciulli e fanciulle dei due Ricreatori si darà un attraente spettacolo cinematografico.

Alla sera alle ore 20 si ripeterà il medesimo programma anche per coloro che volessero beneficare quest'opera che tante cure prodiga alla balda gioventù udinese.

Programma:

1. Paesaggi olandesi (dal vero) — 2. Guardacaccia (dramma) — 3. Artiglieria da montagna (dal vero) — 4. Detective internazionale (dramma) — 5. Policarpo orologiaio (comica).

La sala sarà riscaldata.

Emilio Zago

al Teatro Sociale ha dettato — come sempre sa fare lui — un vero successo.

Per L. 432.779,14

il cav. P. Fantoni rimase deliberatario dei lavori per le nuove carceri.

Per la Croce rossa

si rappresenterà al Minerva il 12 corr. la commedia musicale *La beffa* del cav. Farfatti.

La Patria del Friuli

il giornale, s'intende, barcamenando e sputando sentenze, pare, sia stata colta in fallo. Sarebbe un po' sotto stato di accusa per scorrettezza professionale. Vedremo, se sono spine... pungeranno.

L'inizio del ciclo di conferenze ai sodalizi giovanili di Udine

Le genesi della costituzione della Chiesa

Al Circolo Augusto Conti ieri Monsignor Ellero prof. Giuseppe diede inizio al ciclo di conferenze che la Federazione Giovanile e le istituzioni da essa dipendenti hanno promosso. Parlò sull'origine dell'organamento della Chiesa. L'aula maggiore del Circolo era affollatissima. Oltre a numerosissimi soci, giovani del Ricreatorio F. U. e del Ricreatorio del Carmine, si notavano parecchie distinte persone. Precedette un ringraziamento all'oratore ed agli intervenuti del vice presidente della Federazione, don Gabriele Pagani.

Diamo un breve sunto del discorso, detto con semplicità senza pretese, ma con una forza di convinzione pari all'erudizione ed alla virtuosità di sintesi, di cui cercheremo dare un pallido riflesso.

L'oratore proclama anzitutto la necessità dello studio della religione anche come elemento di coltura. Le idee e le leggi religiose sono coefficiente rilevantissimo della coltura generale e della civiltà. E' per questo che nelle università estere gli studi religiosi hanno un posto cospicuo che Harnak tiene un seguito di conferenze all'Università di Berlino, che il dotto critico Batiffol può a Tolosa dare un ciclo di conferenze di critica sugli evangeli ad una assemblea di signorine, che a simili conferenze a Londra accorrono i migliori scienziati.

Giustificata così l'opportunità di conferenze religiose egli inizia la sua sulla *fondazione ed organamento della Chiesa*.

Il concetto dell'incredulità moderna è che la religione è qualche cosa di vaporoso, soggettivo, sentimentale: «la religione è affare privato». Contestato questo principio pel fatto che una religione è un complesso di dogmi, di riti, di doveri che chiedono una organizzazione esterna ed una direzione (tanto più se la Religione è rivelata — la Cattolica — esigendosi un organo di custodia e di magistero per la purezza della dottrina) l'oratore osserva che conseguentemente a tale falso principio si riduce la fondazione della Chiesa fatto da Gesù, ad una delle tante scuole che i Rabbi (Maestri) fondavano frag li ebrei, cresciuta e sviluppata poi per forza di uomini e di circostanze al di fuori ed al di sopra degli intendimenti di Gesù.

Invece la Chiesa fu fondata da Cristo come una società determinata, di magistero e di sacerdozio.

«Tu sei Pietro — disse Gesù a Simone — e sopra questa pietra io fonderò la mia Chiesa..... e ti darò le Chiavi».

Ecco il concetto della Chiesa: un edificio di cui Pietro è il fondamento e possiede insieme le chiavi per chiudere ed aprire.

I critici razionalisti non ammettono l'autenticità di questo passo del Vangelo di S. Matteo, perchè non trova riscontro in quello di Marco, che è anteriore.

Ma tutto il senso dei Vangeli si ispira a questo passo; Gesù sceglie dodici apostoli colla mansione di predicare al mondo, fra essi Pietro gode di un primato speciale; ha l'ufficio di confermare nella fede i fratelli.

Inoltre c'è — in tutti i Vangeli — il cambiamento del nome da Simon a *Cefas* (pietra fondamentale), il passo di San Matteo tutto ciò sarebbe incomprensibile.

Il passo è autentico. Si spiega facilmente l'omissione di esso fatto da Marco. Che cosa sono i Vangeli?

Una raccolta di fatti e detti di Gesù che correvano fra i cristiani, naturalmente, fin dal primo esordio della predicazione apostolica. Questi *loghia* sono le fonti dei Vangeli. Lo scrittore ispirato sceglieva fra essi quelli che meglio confacevano alla sua tesi; lasciava gli altri.

Di qui le discontinuità che si riscontrano. Mille altri passi, come quello in parola, offrono distacchi consimili.

San Matteo scrisse il suo Vangelo in aramaico; fu poi tradotto in greco con accuratezza e con purezza di stile. Eppure conservò la frase maica *Bar Jona* (figlio di Giovanni) non per altro che per rispetto a ciò che si sapeva essere una frase precisa di Gesù.

Del resto nel domani stesso dell'Ascensione si vede Pietro capo indiscusso dei dodici apostoli.

Narnak resta scosso dalla diversità di questi argomenti e cerca di cavarsela fuori sostenendo che Gesù Cristo intese di fondare una scuola. Ma ha intesa o no fondarla per l'avvenire? Si? E allora egli ammette la fondazione della Chiesa da parte di Cristo, solo la chiama scuola anzichè Chiesa.

San Paolo percorrendo ed evangelizzando il mondo lasciava le piccole comunità con alla direzione un concesso di presbiteri o di episcopi. Similmente, è a ritenersi, hanno fatto gli altri apostoli. Essi rimanevano i Vescovi delle singole Chiese. Ciò si rivela nelle lettere di San Paolo alle Chiese da lui fondate di Salonicco, di Corinto, di Esefo, ecc.....; mentre nella lettera alla Chiesa di Roma, fondata da San Pietro, afferma di non voler seminare nel campo altrui. Alla morte degli apostoli il più degno del consesso, avendo ricevuti i carismi dell'ordine, succedevano all'apostolo nell'episcopato.

Le varie chiese erano distinte, ma non separate; unite alla gran Chiesa che Gesù chiamò un *solo ovile sotto un solo pastore*. San Paolo stesso scrisse: *una sola chiesa, un solo battesimo, una sola speranza*. E raffigurò la chiesa ad un corpo di cui Cristo è il capo ed i cristiani sono le membra. Dunque unità di magistero e di governo.

Sapendo che Pietro ebbe la sede di Roma si spiega l'antica venerazione della Chiesa di Roma da parte di tutte le altre chiese. Quando, vivente ancora l'apostolo Giovanni, sorge un dissenso fra le chiese d'oriente, queste ricorrono non a S. Giovanni, ma a S. Clemente successore di S. Pietro in Roma.

Questo concetto riafferma S. Ignazio di Antiochia quando nel II.o secolo è trascinato a Roma; egli dice ai romani: «Non come Pietro e Paolo io vi comando; essi avevano diritto». In S. Ignazio la Chiesa romana presiede all'agape universale. Sant Ireneo, discepolo di Policarpo (discepolo a sua volta di S. Giovanni) lasciò scritto che Roma è la prima chiesa a cui tutte le altre devono rimanere unite.

Il conferenziere spiega poi il formarsi ecclesiastico dei Metropoliti; spiega come col nascere le eresie abbia avuto modo non di sorgere — come sostiene Harnak — ma di esercitarsi il magistero.

La riforma luterana, introducendo il libero esame ha divelto il magistero. Che ne è nato? I migliori dei protestanti ritornano al cattolicismo.

Tre quattro anni sono una riunione di capi protestanti per concordare le varie confessioni conchiuse: O rinunziare a intendere o tornare a Roma.

Continua in IV pagina

La colonna della giovane

Mia Noemi!

Scusa le mie lungaggini, ma quando ne ho tante in corpo!... Nell'ultima mia ti dissi del pessimo contegno di tante figliuole verso la madre, ed oggi non posso tacere della cattiva maniera di tante giovanette, verso le loro sorelle, e gli altri di famiglia. Qui nella mia officina sono tre sorelle: ma sai che non le chiameresti sorelle, ma neppure amiche! Non sono mai assieme; si bisticciano e contraddicono su tutto. A casa cercano di fare tutto di nascosto, perchè l'una non sappia dell'altra. S'incolpano a vicenda presso la mamma; ed è lieta una quando ha trovato il lato debole dell'altra. E non c'è verso che si perdonino, che si compatiscano.

Anche l'abito lo vogliono differente. Da quelle tante si cerca di farlo uguale di qualche simpaticona, uguale a quello della sorella non lo si vuole. Sfido io! la botte dà quel vino che ha. — E poi... Noemi... e poi? Tu sai che «chi semina vento raccoglie tempesta!

Seguono poi le discordie, quella ruggine che consuma il cuore, quell'odio reciproco, che tormenterà poi tutta la vita. Peggio ancora succede tra cugine, se vi sono più rami in famiglia.

Povere giovani, tante, come sciupano nel loro cuore la virtù! Manca il timor di Dio, quella umiltà, quella pazienza che rende sì cara una giovane a tutte, ed è per questo che tante si consumano talvolta a tempo nei confronti, nelle mormorazioni nei complotti. Sì, nei complotti; perchè quando c'entra quella cattiveria nel cuore che non è compatimento, sentono la smania di trovare amiche con cui sfogarsi.

Cara Noemi, ti saluta la mia ottima sorella Rosina. E saluta tua cugina Rosalba e credimi sempre tua *Luisa.*

Una buona parola

GENITORI!
cosa fate mai?

Vi sono nella classe operaia numerosi genitori che non parlano mai ai loro figli nè di Dio nè di Cristo, lasciandoli crescere in una crassa ignoranza. Vi sono degli esseri che formano lo scandalo dei giovani figli colle loro bestemmie e coi loro vizi; vi sono delle madri che estinguono il lume della fede nel cuore di queste piccole creature colla loro trascuratezza, coi loro disordini.

Quante case in cui la religione è disprezzata, il turpiloquio cosa di tutti i giorni, il malessere morale e lo scandalo un'abitudine!

E poi ci meravigliamo se la famiglia corre verso la rovina, se la società trema sulle sue basi?

Ma questi genitori, questi padri e queste madri, non hanno mai pensato alle terribili responsabilità che gravano su di loro? Non sanno essi che il loro esempio, la loro parola, il loro consiglio, il loro rimprovero devono essere la prima e la più importante guida e direttiva dei figli? E prima di compiere un gesto, di lanciare una parola, riflettono essi all'impressione indelebile che quel gesto o quella parola lasceranno sui teneri germogli che, gli occhi sgranati e le orecchie tese, stanno loro attorno?

Il bruco nascosto sotterra guasta lentamente l'avida radice e il debole tronco del gracile arbusto, appena uscito ai raggi del sole. E la vostra imprudenza e corrività nel parlare, nell'agire; le vostre quotidiane brighe di famiglia; il dileggio che portate abitualmente su ciò che v'ha di più sacro e di più venerando; la vostra indifferenza e cecità per i difetti e gli errori dei figli, sono il terribile bruco che s'insinua fatale nei cuori e nelle menti di coloro che avreste dovuto guardare come il tesoro più prezioso e più chiaro della vostra esistenza. La piovra succhia, impoverisce, scolora, dilania, fa infelici i vostri figli e strappa a voi un'onda di amare lagrime. Genitori, potevate evitarle!!

Spigolando

*** In uno scontro a Nalut (Tripolitania) noi avemmo sette morti tre libici e quattro italiani. A tutta la regione fu posto lo stato d'assedio.

*** Le Autorità francesi hanno catturato un altro piroscafo italiano l'*Atlantica*. Ed è il settimo così. L'*Atlantica* era carico di granone e vogava alla volta di Genova.

*** A Taranto mentre due giovani stavano attendendo clandestinamente alla fabbricazione di bombe di carta si ebbe una vittima.

*** Alla Corte d'Appello di Napoli il condannato, certo Gamaro di Girgenti, all'udire la sentenza di condanna, scagliò contro il Presidente un calamaio ferendolo alla testa.

*** Ad Innsbruck si è avuto una forte scossa di terremoto.

*** A Milano una serata di beneficenza per i belgi data al Teatro della Scala ha fruttato oltre 50.000 lire.

*** A Ronciglione su quel di Viterbo, si ebbero gravi dimostrazioni per l'aumento del prezzo delle farine.

MERCATO del GIORNO 3 - 12 - 914

Pere —
Pomi al Q.le L. 33 — 27 — 40 — 30 — 25 — 24 — 34 — 22 — 28 — 37.
Castagne al Q.le L. 18 — 15 — 17 — 16 15.50 — 17.50 — 16,50 — 12 — 14 — 14.50.
Marroni —
Patate al Q.le L. 10 — 9 — 11.

Fagioli al Q.le L. 26 — 30 — 27 — 32 33 — 22 — 31 — 35 — 33.

Frumento —
Segala —
Granoturco all'Ettolitro L. 15.50 — 14.50 — 15 — 15.20 — B. 15.30 — 15.05 — 15 — 16.25 — 16.50.
Giallone —
Gialloncino —
Sorgorosso —
Cinquantino all'Ettolitro L. 14 — 13 — 12.50.
Lupini —

Galline al Kg. 1.40, 1.50 — Capponi 1.55 — Anitre 1.30 — Oche vive 1.30, 1.20 — Oche morte 1.60, 1.70 — Dindie 1.40, 1.45 — Tacchini 1.20.

Libri buoni

MUSSA (Teol. Giovanni). Discussioni apologetiche, sotto forma di dialoghi, tra un teologo ed un libero pensatore. Grosso volume in-8, di pagine 1000 circa. L. 8 per L. 5.

uQesto volume, a cui l'autore nella prima edizione aveva posto il titolo meno adatto di *Storia di una conversazione*, è una vera *miniera di apologia*. Il Santo Padre Pio X di S. M. si degnò accettarne la dedica, e Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Capecci, Vescovo di Alessandria, ne dice le più ampie lodi, raccomandandolo specialmente al clero ed agli studiosi cattolici.

La *Civiltà Cattolica* nel lodare la detta opera la definisce «una specie di enciclopedia apologetica religiosa, ed aggiunge) «E' impossibile dal titolo immaginare quanta molteplicità e varietà di materia racchiudano le quasi mille pagine di questo volume».

E noi non esitiamo ad affermare che la sullodata opera, malgrado le immancabili lacune e imperfezioni, per il modo originale e profondo di trattare gli argomenti, per la copia e l'importanza delle cose discusse, per il convincimento che produce può stare a pari colle migliori del genere, che pur costano assai più. Ma per produrre tutto il bene che è destinata a fare è desiderabile la massima diffusione, e a questo fine l'autore con generoso sacrificio ne ridusse ancora il prezzo da L. 8 a sole L. 5, quantunque il volume in-8 sia denso di ben circa mille pagine di caratteri fitti e chiarissimi. E' impossibile trovare allo stesso prezzo condensati tanti argomenti così magistralmente ed esaurientemente trattati. Per cui il volume si raccomanda da sè a quanti bramano avere come una Somma apologetica, ove con guardo sintetico sieno sviscerate e distrutte tutte le obbiezioni degli avversari della fede, e l'evidenza della verità cattolica fatta, per così dire, toccar con mano a tutti gli uomini di retta coscienza.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo N. 1 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele e ritorno

Udine	8 30	16 41	15 21	18 6	San Daniele	7 —	1 14	9 40	7 39
Torreano	9 4	12 9	15 40	8 44	Fagagna	7 9	[illegible] 39	4 5	18 14
Martignacco	9 13	12 18	5 58	8 53	Martignacco	7 55	[illegible] 50	4 36	8 34
Fagagna	9 33	12 38	16 8	19 13	Torreano	8 4	2 8	4 44	8 43
San Daniele	10 7	13 19	16 52	19 47	Udine	8 3	2 35	5 11	19 10

Casarsa - Spilimbergo - Gemona e ritorno

Casarsa	7 40	4 —	18 3	2 30	Gemona	— —	7 5	2 8	6 11
Spilimbergo	8 19	5 8	18 9	22 0	Maiano	—	7 23	2 25	6 27
Pinzano	8 43	15 4	9 14	—	Pinzano	— —	7 5	2 52	16 58
Maiano	9 8	6 13	9 40	— —	Spilimbergo	6 6	8 7	3 12	7 16
Gemona	9 2[illegible]	6 33	19 36	— —	Casarsa	6 50	9 4	8 45	8 [illegible]

Casarsa - Portogruaro e ritorno

Casarsa	5 14	7 40	9 30	14 48	19 45	Portogruaro	8 20	12 25	15 47	20 47
S. Vito al Tagl.	5 23	7 50	9 39	14 57	19 54	S. Vito al Tagl.	8 58	12 50	16 13	21 13
Portogruaro	5 50	8 21	10 4	15 32	20 19	Casarsa	9 5	13 8	6 20	21 20

Udine - Casarsa - Sacile - Treviso - Venezia e ritorno

UDINE	4 26	6 55	8 20	11 25	13 10	15 50	17 25	20 11
CODROIPO	4 54	21	8 51	1 47	13 30	16 14	17 58	20 32
CASARSA	5 11	7 37	9 9	12 2	13 6	1 31	18 12	20 48
PORDENONE	5 30	7 54	9 33	2 8	14 17	16 48	18 35	2 4
SACILE	5 48	8 1	9 53	2 34	14 36	7 3	18 57	21 18
TREVISO	7 2	9 12	11 12	3 28	15 52	18	20 28	22 5
MESTRE	7 48	9 4	11 58	3 55	16 28	18 34	21 3	22 35
VENEZIA	8 —	9 55	12 9	14 5	16 40	18 45	21 15	22 45

VENEZIA	5 —	5 55	8 30	11 7	14 35	17 15	19 22	23 10
MESTRE	5 15	6 9	8 51	11 25	14 5	17 32	19 40	23 20
TREVISO	5 43	6 56	9 32	12 3	15 23	18 9	20 27	0 7
SACILE	6 32	8 7	10 48	13 11	16 [illegible]	18 59	21 37	1 14
PORDENONE	6 48	8 29	11 8	13 31	6 27	19 18	21 58	1 32
CASARSA	7 6	9 10	11 32	13 54	6 45	19 30	22 20	1 53
CODROIPO	7 22	9 27	11 49	14 11	17 [illegible]	19 45	22 30	2 10
UDINE	7 51	9 57	12 20	14 11	17 25	20 11	23 7	2 40

Udine - Gemona - Pontebba e ritorno

Udine	8	10 14	15 49	7 33	18 55	Pontebba	5 50	9 3	10 10	14 55	18 20
Tarcento	8 35	10 57	16 26	8 3	19 40	Staz. Carnia	6 4	0 8	11 42	15 40	19
Gemona	8 48	11 20	6 46	8 6	20 1	Gemona	7 —	0 2	1 1	10 0	19 12
Staz. p. Carnia	9 9	11 54	17 9	8 3	20 28	Tarcento	7 20	0 9	12 19	16 8	0 26
Pontebba	10 20	13 20	18 20	9 33	21 40	Udine	7 52	1 [illegible]	12 9	7 —	19 47

S. Giorgio Nog. - Cervignano - Trieste e ritorno

S. Giorgio N.	8 42	12 10	16 20	8 8	Trieste	5 50	9	2 30	6 0
Cervignano	8 7	12 20	16 34	8 45	Cervignano	7 12	11 8	14 39	9 9
Trieste	[illegible] 43	14 35	9 45	20 42	S. Giorgio N.	7 20	1 22	14 55	9 25

Udine - S. Giorgio N. - Portogr.-Venezia e ritorno

Udine	8	10 26	13 50	17 01	Venezia	6 —	9 10	13 25	18 10
Palmanova	8 25	11 5	14 30	18 10	Mestre	6 14	9 30	13 44	18 30
S. Giorgio N.	8 46	11 36	15 12	18 40	Portogruaro	7 3	11 12	15 41	20 10
Latisana	9 30	11 56	15 40	19 23	Latisana	8 9	11 34	15 50	20 43
Portogruaro	9 59	12 18	16 10	20 30	S. Giorgio N.	8 45	12 7	16 35	21 19
Mestre		13 50	17 44	22 10	Palmanova	9 3	12 25	16 57	1 36
Venezia		14 10	17 55	22 21	Udine	9 33	12 56	17 30	22 2

Stazione per la Carnia - Villa Santina e ritorno

Staz. Carnia	12 5	17 10	20 35	Villa Santina	5 57	10 54	1 50	18 14
Tolmezzo	12 32	17 36	2 —	Tolmezzo	6 17	11 14	15 14	18 33
Villa Santina	12 49	17 52	21 16	Staz. Carnia	6 37	11 34	15 34	18 53

Udine - Cividale e ritorno

Udine	5 20	8 7	13 30	17 45	Cividale	6 21	9	16 37	19 2
Cividale	5 45	8 35	13 58	18 16	Udine	6 50	9 28	17 5	19 30

Udine - Cormons - Trieste e ritorno

Udine	8 13	12 55	15 45	20 19	Trieste		9 —	12 30	16 10
S. Giov. Manz.	8 37	13 20	16 19	20 43	Cormons	6 37	12 5	14 45	18 57
Cormons	9 5	13 30	16 62	20 55	S. Giov. Manz.	6 57	12 20	14 59	19 11
Trieste	11 43	16 10	19 46	—	Udine	7 33	12 50	15 25	19 41